



*Si avvicina sempre più il tempo della proposta definitiva del nuovo OCM zucchero. La tensione sta salendo alle stelle, nell'ultima fase di trattativa diplomatica, prima dell'accordo finale che sigleranno i ministri dell'agricoltura dei vari paesi.*

*I commenti sulle variegate posizioni italiane sono già stati fatti ed è inutile, per non dire dannoso, ritornare sull'argomento.*

*Sono state pure commentate le posizioni degli altri partners europei, Francia in primis, che con molta determinazione tendono a salvaguardare e difendere i propri interessi.*

*Anche noi italiani dobbiamo fare questo. Una ritrovata unità di intenti ha consentito di presentare i punti irrinunciabili di parte agricola ed industriale a chi dovrà trattare a Bruxelles.*

*Questi sono i punti pena, riteniamo, la scomparsa della bieticoltura italiana:*

- 1. Quote nazionali non cedibili all'estero;*
- 2. Compensazione totale, con aiuto parzialmente accoppiato, della diminuzione di prezzo previsto per le bietole;*
- 3. Prezzo dello zucchero compatibile con i costi di produzione italiani;*
- 4. Gestione nazionale dell'importo globale delle compensazioni previsto per l'Italia;*
- 5. Quote all'importazione dai Paesi meno avanzati;*
- 6. Riconferma dell'autorizzazione agli aiuti alla bieticoltura meridionale;*
- 7. Messa a regime dell'OCM scolarmente dal 2006 al 2013.*

*A fronte di ciò è possibile prendere in esame una riduzione lineare delle quote tale da eliminare la produzione di zucchero oltre il consumo europeo. Andare oggi fuori da questo schema vuol dire porre troppi problemi sul tavolo della trattativa con il rischio di essere accontentati sui dettagli ed essere penalizzati sulle cose fondamentali.*

*Ottenuto questo, ed in particolare la possibilità di gestire nazionalmente il meccanismo delle compensazioni, potremo con più serenità affrontare i nostri problemi interni – e sono tanti – ed il piano di settore che riorganizzi le aree della produzione agricola e dei conseguenti stabilimenti di trasformazione.*

*Se in questa fase a Bruxelles ci perdiamo a discute-*

*re sulle percentuali di aiuto accoppiato e disaccoppiato, vista la varietà di posizioni che giornalmente emergono, rischieremo seriamente di perdere la partita fondamentale che è quella del mantenimento di un certo livello di bieticoltura in Italia e quindi di approvvigionamento interno di zucchero.*

*Occorre inoltre, ponendo punti chiari e fondamentali, cercare di ricondurre la Commissione ad una visione lungimirante che garantisca una prospettiva certa alla produzione di zucchero in Europa e conseguentemente sconfiggere la posizione amministrativa e burocratica con la quale anche oggi si affronta il rinnovo dell'OCM zucchero.*

*Una posizione, quest'ultima, che tende ad analizzare esclusivamente l'immediato perdendo di vista gli sviluppi dell'economia mondiale dai quali emerge che l'entrata in scena di nuovi e potenti attori sicu-*

## I NOSTRI PUNTI FERMI

di Paolo Bolognesi

*ramente sconvolgerà gli attuali equilibri produttivi ma, soprattutto, farà schizzare in alto il consumo mondiale di zucchero.*

*Ci riferiamo in particolare alla Cina che con il suo potenziale numerico potrebbe determinare, nel breve periodo, una penuria mondiale di zucchero con noi, oggi, stupidamente impegnati ad eliminare gran parte del nostro potenziale.*

*Una politica già fatta dall'Europa per l'acciaio che non dobbiamo ripetere per lo zucchero.*

*La cosa è speculare speriamo che sia di esempio e renda tutti più lungimiranti nel momento finale della trattativa.*